

FONDAZIONE ASILO INFANTILE



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
2. Piccola storia dell'Asilo Infantile
3. Caratteristiche principali della scuola
4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

1. Priorità desunte dal RAV
2. Obiettivi formativi prioritari
3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

1. Prospettive culturali e pedagogiche di riferimento
2. La centralità del bambino
3. Il ruolo dell'adulto
4. L'ambiente di apprendimento
5. L'insegnamento e il quadro orario
6. Curricolo di scuola
7. Iniziative di ampliamento curricolare
8. La Didattica Digitale Integrata
9. La continuità educativa e didattica
10. La valutazione degli apprendimenti
11. Il rapporto scuola-famiglia
12. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

1. Il modello organizzativo
2. Gli organi collegiali

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola dell'Infanzia Fondazione Asilo Infantile è situata nel comune di Rivolta d'Adda, il più vicino alla maggior parte delle province lombarde. È un territorio a prevalente vocazione agricola che oggi, più che mai, è chiamato a confrontarsi in termini di inclusione sociale con un forte flusso immigratorio. Il 10.6% della popolazione, infatti, appartiene alle comunità: rumene, albanesi, indiane, egiziana, turca e marocchina.

L'edificio nel quale è situata la scuola dell'infanzia è di proprietà dell'Ente gestore. Denominata in origine Opera Pia Asilo Infantile Scuola Materna di Rivolta d'Adda, dal 2003 ha assunto personalità giuridica di diritto privato senza scopo di lucro denominata: Fondazione Asilo Infantile Scuola Materna.

La scuola intrattiene sul territorio rapporti con:

- Il nido;
- ICS "Calvi" comprendente scuola primaria e secondaria di primo grado;
- la biblioteca comunale;
- l'ATS, riferimento per problemi di igiene e profilassi;
- la Chiesa ed oratorio frequentati dai nostri bambini dopo l'orario scolastico o nei giorni festivi;
- il Parco della Preistoria

PICCOLA STORIA DELL'ASILO INFANTILE

La nostra storia incomincia nel lontano 1837 quando Rivolta d'Adda, con le sue cascine sparse su un territorio di quasi 49.000 pertiche, era come una piccola repubblica incuneata tra le provincie di Milano e Bergamo, pur appartenendo alla provincia di Lodi e alla Diocesi di Cremona. Disponeva di un ospedale attrezzato, aveva più di una istituzione benefica a favore dei "misereabili" e c'erano le scuole elementari. Una cosa però mancava: un asilo.

Quando nel 1837 il milanese Don Carlo Sessa divenne parroco del paese, si rese conto della necessità di avere un'istituzione che si occupasse dell'educazione e della formazione dei più piccoli. Egli era persona troppo ben informata per non sapere che a Cremona, Ferrante Aporti, professore ammiratissimo del Seminario Diocesano, aveva aperto nell'inverno del 1828-1829 un Asilo d'Infanzia, quello stesso che tutti prenderanno a modello, prima nelle città e man mano nelle borgate e persino nei più piccoli paesi. Ferrante Aporti era un eminente pedagogista. Insignito delle più alte onorificenze del Governo Imperiale e da quelle del Piemonte, onorato da Università e Istituti di Scienze Superiori per i suoi meriti in campo culturale, aveva pensato che anche i più piccoli in età prescolare possano essere educati e istruiti: l'importante è disporre di bravi maestri. Egli era solito dire infatti: "L'attitudine di un insegnante non si deve misurare dall'aver questi saputo coltivare gli ingegni più distinti, ma dall'aver cavato un frutto convenevole da qualunque grado di capacità".

Non è trascorso un anno da quando Don Carlo Sessa è parroco di Rivolta e già sorge, per sua inizia-

tiva l'Asilo di Infanzia, un'opera che viene definita, senza alcuna esitazione, "santa". Di quegli anni non abbiamo molti documenti reperibili se non alcuni testi nei quali si descrive la generosità di alcuni benefattori che hanno permesso di mantenere in vita quest'opera.

Come fosse organizzato e diretto possiamo solo ipotizzarlo da quanto si deduce esaminando lo Statuto del 1866 nel quale si legge: "L'Asilo Infantile di Rivolta d'Adda ha "per iscopo" la custodia, l'istruzione e l'educazione intellettuale e morale dei fanciulli d'ambo i sessi nati e domiciliati nel comune, dell'età d'anni tre fino agli anni sei. Quando però concorra ad aumentare i redditi della privata carità viene somministrato ai fanciulli più miserabili qualche nutrimento, specialmente nella stagione invernale".

Fino al 1903 la sede della scuola rimase in via Bertolazzi per poi essere trasferita nell'attuale edificio, costruito sull'Ortaglia di proprietà di Francesco Spinelli.

L'Asilo venne inaugurato il 1 ottobre 1907 e affidato alle Suore Adoratrici divenendo per il paese un luogo di incontro e di formazione per tutti i bambini in età prescolare.

(Tratto da E. Calvi, *Piccola storia dell'Asilo Infantile*)

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Oggi la scuola dell'Infanzia Fondazione Asilo Infantile è una scuola Paritaria di Ispirazione Cristiana:

Paritaria: si inserisce a pieno titolo all'interno del Sistema Nazionale di Istruzione e nella sua specificità e autonomia, concorre insieme alle altre scuole statali presenti sul territorio (primaria e secondaria di primo grado) a realizzare l'offerta formativa territoriale.

Ispirazione Cristiana: la sua specificità nasce da un Progetto Educativo che fa esplicito riferimento al Vangelo. Quello che si insegna, come lo si insegna, ovvero la proposta culturale della scuola, affonda le radici nei valori cristiani. All'interno di questa proposta educativa, l'Insegnamento Religione Cattolica rappresenta un aspetto e un mezzo specifico per raggiungere la finalità più generale dell'educazione cristiana. A sostegno della proposta culturale ed educativa della scuola, significativi sono le esperienze religiose e gli atti di culto (ad esempio i momenti di preghiera) svolti ulteriormente al tempo scuola.

Ordine di scuola	Scuola dell'Infanzia
Codice	CR1A03300C
Indirizzo	Via Porta Rocca, 34 Rivolta d'Adda (CR)
Telefono	0363.78065
e-mail	direttrice@maternarivolta.it
Pec	amministrazionematernarivolta@pec.it

RISORSE PROFESSIONALI

Tutti gli insegnanti a cui è affidato il gruppo sezione sono in possesso di diplomi o lauree adeguate e richieste per gli insegnamenti nell'ordine di scuola di pertinenza. Sono presenti a scuola per l'intera giornata con il supporto e l'intervento di insegnanti esperti per inglese e religione.

LE SCELTE STRATEGICHE

RAV è acronimo di "Rapporto di Autovalutazione". È lo strumento che accompagna le scuole nell'attività di autovalutazione prevista dal Sistema Nazionale di Valutazione al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

Allo stato attuale, la scuola dell'infanzia è coinvolta solo a titolo sperimentale. Per questo abbiamo deciso di aderire alla compilazione di una sola parte del documento che riguarda il Piano Annuale dell'Inclusione.

Il PAI è lo strumento attraverso il quale ciascuna scuola progetta la propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Priorità desunte dal RAV

Le principali priorità sono collegate alla possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e di aggiornamento degli insegnanti e allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi che siano sempre più inclusivi.

Obiettivi formativi prioritari

Tra i principali obiettivi individuati, il Collegio Docenti ha ritenuto opportuno migliorare la qualità della progettazione educativa e didattica attraverso la realizzazione di alcuni laboratori in cui i bambini verranno raggruppati per livello di competenza (omogenea o eterogenea a seconda del lavoro proposto).

Un altro punto di miglioramento riguarderà la possibilità di individuare e aderire a percorsi di formazione su specifiche tematiche relative alla neurounicità.

L'OFFERTA FORMATIVA

PROSPETTIVE CULTURALI E PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

Le scelte culturali e pedagogiche affondano le radici nei vari documenti della Chiesa (CEI) e nell'esperienza carismatica di san Francesco Spinelli che molto lavorò per questa scuola. Ancora oggi, ogni persona che opera la suo interno, nel suo agire educativo fa riferimento a:

- **Cura dei bambini** fondata su uno stile educativo contraddistinto dall'accoglienza e dall'attesa come due elementi che permettono a tutti i bambini e a ciascun bambino di far emergere la propria personalità.
- **Cura di sé** come capacità dell'insegnante di lasciarsi interrogare dal comportamento di ogni bambino, di riflettere sul suo operato per poi riorientare di volta in volta le scelte educative,

- formative e istruttive in base ai bambini e alle famiglie con le quali si entra in relazione.
- **Cura delle famiglie** caratterizzata dalla vicinanza e dalla comprensione di ogni storia familiare come elemento da cui partire per costruire alleanze educative fondate sulla Corresponsabilità Educativa.
 - **Cura della Comunità Educante** intesa come “nova famiglia” animata dallo spirito di accoglienza, benevolenza, dove ogni persona (bambini, insegnanti, personale non docente e genitori) è considerata unica e irripetibile e - proprio perché tale - insostituibile. Una Comunità in cui tutti, aiutandosi e sostenendosi a vicenda, concorrono alla costruzione di un ambiente educativo, formativo e istruttivo sereno che sappia porre al centro il bambino, il suo benessere e il suo percorso di vita.

LA CENTRALITA' DEL BAMBINO E IL RUOLO DELL'ADULTO

Porre al centro il bambino significa accoglierlo e seguirlo nei suoi bisogni autentici, nelle sue curiosità, nel desiderio di essere attivo a modo proprio senza mai pretendere che sia il bambino a seguire noi, ad adattarsi a nostri tempi e alle nostre necessità.

All'interno della relazione educativa, ruolo dell'adulto diventa quello di una figura sostenente capace di lasciare libero di agire il bambino, di accompagnarlo e incoraggiarlo senza mai sostituirsi a lui in tutto ciò che può fare da solo.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia dispone di otto sezioni luminose, di due saloni comuni e di servizi igienici adeguati all'età. I bambini hanno inoltre a disposizione un ampio e verde giardino per il gioco libero ma anche per tutte quelle attività di esplorazione dell'ambiente che permettono di sviluppare percorsi di educazione e natura.

Ogni sezione è contraddistinta da un colore: ciclamini, arancioni, azzurri, gialli, bianchi, verdi, blu e rossi. Al suo interno i materiali sono suddivisi per angoli: della comunicazione, della motricità fine e della preparazione indiretta alla scrittura, logico-matematico e dell'esplorazione naturale.



Tutto il materiale didattico è disposto in modo che il bambino possa prenderlo, usarlo e riporlo in autonomia senza chiedere l'aiuto dell'adulto.



INSEGNAMENTO E QUADRO ORARIO

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno.

Le attività educative e didattiche si svolgono dalle 8.30 alle 15.45 con un pre scuola nell'aula azzurra dalle 7.30 alle 8.30 e un post scuola dalle 16.00 alle 17.45.

Ci pare utile ed opportuno stilare di seguito lo schema di una giornata, una settimana ed un anno scolastico tipo così che sia possibile avere un quadro sufficientemente esemplificativo di contenuti, tempi e modi del lavoro svolto a scuola dal bambino.

La giornata tipo

7.30 – 8.30	Pre scuola*
8.30 – 8.55	Accoglienza in sezione
8.55-9.00	Preghiera
9.00 – 9.45	Cerchio della comunicazione e inizio delle attività
9.45 – 10.00	Distribuzione della frutta
10.00 – 11.30	Attività didattiche in sezione o in intersezione o esperienze integrative (inglese)
11.30 - 11.45	Riordino del materiale, apparecchiatura della tavola e igiene personale
12.00 – 12.45	Pranzo in sezione e riordino
12.45 - 14.00	Gioco libero in salone o in giardino, se le condizioni atmosferiche lo permettono. (Prima uscita delle 13.15)
14.00 - 15.15	Attività in sezione o esperienze di attività integrative svolte all'esterno dell'aula (inglese, musica)
15.30 - 15.45	Preparazione all'uscita con attento controllo della pulizia della propria persona. (15.30 i bambini che usufruiscono del trasporto scolastico si recano al cancello di uscita con un accompagnatore messo a disposizione dalla scuola)

15.45 - 16.00	Uscita dei bambini
16.00-17.45	Post scuola con possibilità di uscita intermedia

*per i dettagli organizzativi (quando e come verrà attivato) si rimanda al Regolamento scuola-famiglia

La settimana tipo

Nel corso della settimana i bambini hanno la possibilità di alternare il lavoro in sezione o in intersezione con momenti di partecipazione alle proposte laboratoriali (lingua inglese, laboratorio di educazione musicale) come di seguito riportato a titolo esemplificativo.

Giorno	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	Lavoro in intersezione	Lavoro in sezione Laboratorio di musica (solo per i bambini di 5 anni)
Martedì	Lavoro in lingua inglese (2 sezioni) Lavoro in sezione per tutte le altre	Lavoro in lingua inglese (1 sezione) Lavoro in sezione per tutte le altre
Mercoledì	Lavoro in intersezione	Lavoro in sezione
Giovedì	Lavoro in lingua inglese (2 sezioni) Insegnamento della Religione Cattolica	Insegnamento della Religione Cattolica
Venerdì	Lavoro in lingua inglese (2 sezioni) Lavoro in sezione per tutte le altre	Lavoro in lingua inglese (1 sezione) Lavoro in sezione per tutte le altre

Anno tipo

Settembre	Ripresa familiarità e confidenza con persone, spazi e oggetti da parte di chi già frequentava. Ambientamento graduale dei nuovi iscritti.
Ottobre – Maggio	Lavoro in sezione e in intersezione
Novembre – Aprile	La proposta formativa si arricchisce con: esperienze di laboratorio progetti proposti dal territorio (vedi Biblioteca)

Dicembre	Cammino dell'Avvento e la preparazione al Natale
Maggio	Preparazione della Festa di fine anno
Giugno	Saluto ai bambini grandi che lasceranno la scuola dell'infanzia per la scuola primaria

Diversi momenti di festa scandiscono i tempi dell'anno scolastico, per esprimere la gioia di stare insieme: festa dell'angelo custode, Avvento, Festa di Natale, Festa di Carnevale, Quaresima e Pasqua, Festa del papà e della mamma, Festa di fine anno.

CURRICOLO DI SCUOLA

In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso, ogni bambino avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze che dovrà sviluppare ininterrottamente lungo il corso di tutta la vita. Per questo sin dalla scuola dell'infanzia diventa importante promuovere nei bambini quelle che vengono definite "Competenze chiave":

- **Competenza alfabetica funzionale:** indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a vari campi di esperienza e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.
- **Competenza multilinguistica:** definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare.
- **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria:** è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Inoltre fa riferimento alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando un insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione,
- **Competenza digitale:** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:** consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.
- **Competenze in materia di cittadinanza:** si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale.
- **Competenza imprenditoriale:** si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale.
- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale:** implica la comprensione

e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee.

Tali competenze inizieranno ad essere perseguite avendo come documento di riferimento le *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

L'accoglienza e l'ambientamento

L'ambientamento del bambino alla Scuola dell'Infanzia avviene in modo graduale con tempi e modalità differenti per permettergli di individuare punti di riferimento tra le persone, le cose e lo spazio, che gli consentiranno di ambientarsi e di vivere in modo sereno il momento del distacco dai genitori o dalle figure di riferimento familiari.

Tutti i genitori dei nuovi iscritti entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente, saranno invitati ad un incontro con la scuola. In tale occasione si presenteranno le insegnanti e la coordinatrice. Le famiglie conosceranno tempi e modi dell'ambientamento, inoltre avranno modo di riflettere insieme sul significato del primo distacco.

Prima che inizi l'anno scolastico, gli insegnanti di sezione proporranno un colloquio ai genitori dei nuovi iscritti per avere da loro informazioni relative alle caratteristiche del bambino ed alla sua storia. Durante i primi giorni è previsto che il bambino sia accompagnato da un genitore o da una figura a lui nota e per lui rassicurante.

L'ambientamento dura circa tre settimane, ma comunque è pensato e adattato alle esigenze e ai tempi di ciascuno: il primo giorno di frequenza è previsto che il bambino si fermi in sezione per due ore; nel corso delle tappe successive saranno affrontate le diverse attività di routine come l'utilizzo dei servizi igienici, il consumare la frutta insieme al mattino, l'apparecchiare e il pranzare insieme fino ad arrivare a coprire l'intero tempo scuola. Contemporaneamente avverrà l'accostamento alle varie proposte presenti in sezione. Questo impegno comune, che vede coinvolte tanto la famiglia quanto la scuola, avrà successo se insegnanti e genitori avranno le stesse convinzioni e cioè considereranno questa tappa del percorso di crescita come una conquista importante per la crescita del bambino, per la sua autonomia, per la sua autostima e per la capacità di stare con soddisfazione tra chi lo circonda.

L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC)

L'insegnamento della Religione Cattolica si inserisce pienamente nel progetto educativo della scuola di ispirazione cristiana di cui diventa un elemento qualificante. Esso rappresenta un'opportunità culturale ed educativa che aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità e a rispondere alle domande di significato e di senso che tutti, uomini e donne, appartenenti ad ogni popolo, cultura e religione portiamo nel cuore.

L'IRC in quanto elemento qualificante la nostra offerta formativa è fatto oggetto di particolare attenzione nella progettazione degli insegnamenti e non può in alcun modo essere assente dal curricolo della scuola.

Il percorso, rivolta a tutte le fasce di età, si sviluppa lungo tutto l'anno scolastico con una cadenza settimanale.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica ci si avvale della presenza di un'insegnante in possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario dalla Curia di Cremona.

In particolari momenti dell'anno come la Festa dell'Angelo Custode, il Natale o la Pasqua l'insegnamento della Religione Cattolica si arricchisce grazie ai contributi e alla testimonianza dei sacerdoti della Chiesa Parrocchiale e dalle religiose che accompagnano i bambini nel cammino di preparazione a questi momenti di festa.

Il lavoro in sezione

All'interno di ciascuna sezione, le insegnanti lavorano seguendo la metodologia dello sfondo integratore. Ad inizio anno viene scelto un tema o un racconto che funge da elemento unificatore rispetto a tutte le esperienze che i bambini faranno alla scuola dell'infanzia.

A partire da qui, ogni sezione, in relazione ai bisogni e agli interessi emergenti dai bambini, progetta dei percorsi educativi, formativi e istruttivi che rendono i percorsi unici e differenti.

Sensibilizzazione alla Cittadinanza

Obiettivo principale della sensibilizzazione alla Cittadinanza è quello di “contribuire a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

Nell'ambiente della scuola dell'infanzia la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, accanto alla realizzazione ed alla progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi.

L'educazione al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente ed alla responsabilità dei propri gesti nella scuola dell'infanzia si persegue in particolare attraverso:

- L'acquisizione dell'abitudine ai gesti di cortesia quali il saluto, il ringraziamento, il pranzare in modo composto, il muoversi senza far rumore....;
- La cura della propria persona nel vestirsi e svestirsi, nell'andare in bagno, lavarsi le mani;
- Il servizio alla collettività attraverso lo svolgimento di incarichi di utilità comune quali ad esempio la raccolta delle presenze a mensa e l'apparecchiatura della tavola;

Le ricorsive festività annuali offrono spunto per riflessioni su diritti e doveri di adulti e bambini; si valorizzano gli appuntamenti che coinvolgono anche a livello mondiale i cittadini (Giornata dedicata ai diritti del bambino, giornata del libro, giornata dell'alimentazione e della pace,...). Le molteplici occasioni di uscite didattiche e visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Uscite Didattiche

Il Collegio Docenti, all'inizio dell'anno scolastico, propone uscite didattiche. Tutto ciò al fine di conoscere ed esplorare nuove realtà, fare esperienze in contesti diversi, per poi rielaborare e raccontare ciò che si è vissuto insieme. A fine anno si organizza un'uscita all'aperto alla quale

partecipano tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Questa uscita è un'occasione particolare di socializzazione, attraverso la condivisione di un'esperienza comune vissuta nella natura. È inoltre un momento di festa che favorisce l'identificazione nel grande gruppo d'appartenenza (la comunità scolastica) ed un modo di concludere gioiosamente l'anno scolastico.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Lingua Inglese

L'apprendimento di una lingua si fonda sul presupposto che una lingua è uno strumento di comunicazione nato per mettersi in relazione con altri.

La metodologia scelta è quella dello storytelling ovvero il raccontare storie in inglese. Leggere ad alta voce in una lingua straniera, infatti, permette di utilizzare la lingua in un contesto reale e di favorire la ripetizione di strutture e vocaboli da cui partire per la produzione di un nuovo linguaggio.

Ogni incontro è incentrato su un tema rilevante rispetto all'apprendimento linguistico, che verrà introdotto dalla lettura di un libro. Il libro sarà al centro delle attività (uso di flashcards, action songs and rhyme, drammatizzazioni con l'uso di burattini, finger plays, TPR) per un mese e verrà ripreso in varie modalità e sotto punti linguistici e di contenuto differenti. Ogni incontro si conclude con un activity time nel quale il bambino può creare un piccolo oggetto che potrà utilizzare come facilitatore didattico nella ripresa dei contenuti durante il resto della settimana.

Questo progetto viene sviluppato all'interno di ogni sezione coinvolgendo direttamente i bambini grandi e indirettamente i bambini piccoli e mezzani che per libera scelta vorranno accostarsi all'attività in corso.

Psicomotricità

Durante gli incontri di psicomotricità relazionale vengono proposte attività di gioco libero nelle quali, con diverso materiale, emergono varie dinamiche relazionali in situazioni di gioco solitario, di imitazione o simbolico. Ogni incontro è scandito da alcuni momenti significativi:

- Cerchio della comunicazione in cui avviene la presentazione di ogni membro del gruppo. Dire il proprio nome è una forma di riconoscimento, è un momento importante nella costruzione della propria identità, è dire al gruppo "Ci sono!".
- Precisazione di regole come "Non farsi male, non fare male agli altri, non distruggere le costruzioni o i giochi di altri bambini".
- Presentazione del materiale utilizzato dai bambini per la costruzione di situazioni di gioco simbolico o per vivere esperienze motorie e di movimento, individuali e di gruppo.
- Momento di gioco che nasce dalle dinamiche che i bambini presentano sia nel rapporto con i coetanei sia con gli adulti. Le tematiche che di volta in volta emergono offrono la possibilità di conoscere e comprendere più in profondità i bisogni dei bambini.

- La fine del gioco viene preannunciata cinque minuti prima della conclusione dal messaggio “Il tempo per giocare sta per finire”, utile affinché il bambino possa lentamente uscire dalla situazione di gioco e ritornare e alla realtà.
- Quando il tempo per giocare è terminato i bambini passano al riordino accompagnati dalla verbalizzazione dell’insegnante: “Il tempo per giocare è finito, si riordina”.
- L’ultima parte dell’incontro è dedicata alla ricostruzione del cerchio iniziale nel quale ognuno, se vuole, può raccontare al gruppo ciò che ha vissuto. Questo passaggio offre al bambino l’opportunità di esplicitare sentimenti ed emozioni di situazioni simboliche, di esprimere le paure, le difficoltà, le situazioni di benessere o disagio sperimentati nella relazione con l’altro, bambino o adulto che sia.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Conseguentemente alla normativa emessa, integrazioni successive e sulla base di quanto indicato nelle recenti Linee Guida del 26 giugno 2020, “Qualora l’andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell’attività a distanza, attraverso la modalità della didattica digitale integrata”.

Il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata (DDI) tiene conto delle esperienze e dei punti di forza rinvenuti nel corso della sospensione delle attività in presenza dello scorso anno scolastico.

In questo senso è un’opportunità per mantenere vivo il legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro allargando un orizzonte educativo e formativo che per anni è rimasto confinato nelle sole mura scolastiche.

Le attività digitali possono essere distinte in due modalità, che concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali:

- Attività sincrone: svolte in tempo reale e fondate sull’interazione tra insegnante e il gruppo sezione
- Attività asincrone: svolte senza l’interazione in tempo reale tra l’insegnante e il gruppo sezione. Si tratta per lo più di attività esperienziali o di rielaborazione di quanto svolto in gruppo. I materiali proposti per le attività asincrone potranno essere file audio o video, link a risorse multimediali.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- Google Meet è una piattaforma individuata per la DDI per lo svolgimento di attività sincrone. Permette di mantenere un filo diretto con genitori e bambini attraverso la strutturazione di proposte in cui bambini e adulti hanno la possibilità di vedersi e ascoltarsi. Attraverso questa piattaforma, la scuola organizza anche colloqui scuola- famiglia e i vari momenti di assemblea (assemblea di inizio anno e incontri di sezione).

- Padlet una bacheca elettronica che si configura come uno spazio di condivisione per lo svolgimento delle attività asincrone. In questo spazio vengono pubblicati testi, immagini, file audio e video. Organizzato come lo spazio sezione consente a ciascun bambino di caricare – con l'aiuto del genitore - e condividere le attività svolte a casa.
- Whatsapp come strumento di comunicazione per un confronto continuo tra scuola e famiglia a supporto delle osservazioni che le insegnanti conducono in situazione.

In relazione alle modalità e ai processi di apprendimento dei bambini, al fine di garantirne anche il loro benessere, si è ritenuto opportuno strutturare uno o due incontri sincroni a settimana della durata massima di un'ora (10.30-11.30).

In una situazione di didattica digitale, per mantenere la metodologia della nostra scuola - che si avvale dell'osservazione diretta del bambino - è necessario integrare quanto visto con una raccolta di dati sulle attività svolte:

- Verificare lo svolgimento di alcune proposte tramite la restituzione degli elaborati
- Organizzare colloqui on line
- Assicurare tramite la collaborazione con le famiglie, un feedback continuo sulla base del quale regolare il processo di insegnamento e apprendimento.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

La Continuità scuola - famiglia

La scuola si impegna a favorire la partecipazione dei genitori e ne stimola la collaborazione con i docenti e con gli altri operatori scolastici. Le possibilità di comunicazione e di confronto tra famiglia e scuola prevedono:

- Incontro di presentazione dell'equipe pedagogica nel giugno precedente il primo anno di frequenza.
- Colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti finalizzati a conoscere il bambino e la sua storia, le sue abitudini, i suoi interessi, i rapporti con gli adulti...
- Presentazione e verifiche della progettazione educativa e didattica durante le assemblee nei mesi di ottobre e maggio.
- Colloqui individuali con gli insegnanti di sezione nei mesi di gennaio e giugno.
- Possibilità di avere su richiesta, alcuni incontri con la psicologa scolastica (sportello di ascolto) per riflettere su temi ricorrenti nell'esperienza educativa dei genitori.

La Continuità nido – scuola dell'infanzia – scuola primaria

Particolare attenzione viene prestata al momento di passaggio fra questi ordini scolastici. Le insegnanti elaborano dei percorsi che coinvolgono i bambini che frequentano l'ultimo anno o del nido o della scuola dell'infanzia con l'obiettivo di favorire un passaggio sereno e consapevole del bambino, così che si ambienta facilmente nel nuovo contesto, familiarizza con gli spazi, i compagni, gli insegnanti, ma soprattutto con le nuove proposte di lavoro che l'attendono.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione formativa si basa sull'osservazione intesa come sguardo intenzionale capace di rispondere al bisogno di comprendere per cogliere non tanto quello che il bambino sa ma quello che sa fare con quello che sa (competenze).

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola si impegna a favorire la partecipazione dei genitori e ne stimola la collaborazione con le insegnanti e con gli altri operatori scolastici. Nel determinare le scelte organizzative, si ispira ai criteri di efficienza, efficacia e flessibilità; ricerca la semplificazione delle procedure garantendo un'informazione chiara e trasparente su tutte le attività e iniziative della scuola.

Le possibilità di comunicazione e di confronto tra la famiglia e la scuola sono strutturate nelle seguenti modalità e secondo un calendario di massima come di seguito evidenziato:

- Ottobre: Assemblea di inizio anno aperti a tutti i genitori per l'elezione dei rappresentanti, la presentazione delle progettazioni educative e didattiche iniziali, la verifica intermedia e la verifica finale.
- Novembre e maggio: Consiglio di Intersezione aperto a tutti i rappresentanti.
- Gennaio e giugno: Colloqui individuali con gli insegnanti di sezione. In presenza di particolari necessità i colloqui potranno essere richiesti anche in altre date.
- Giugno: Assemblea di fine anno per la restituzione della verifica finale relativa alla progettazione educativa e didattica.

Viene allegato alla presente copia del Regolamento Interno.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'essere scuola inclusiva affonda le radici nella capacità agita da ogni insegnante nella quotidianità del fare scuola, di saper accogliere ogni bambino con uno sguardo particolare per ciascuno. Sguardo in grado di accogliere i bisogni, gli interessi, le curiosità ma anche le domande di senso di cui ognuno è portatore, per strutturare percorsi educativi, formativi e istruttivi che sappiano corrispondere alle loro reali necessità trasformando quella che potrebbe essere una "risposta specialistica" in una ordinaria. Il primo passo realmente inclusivo, dunque, non consiste nel fare qualcosa ma nello sforzo di comprendere qualcuno andando oltre le apparenze e le eventuali certificazioni. Partendo da questa modalità di osservazione dei bambini, la scuola pone particolare attenzione a tutte quelle situazioni di bisogni educativi speciali che nascono dalla storia di ogni persona e che possono essere collegati a situazioni di disabilità, situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e sociale.

All'interno della scuola verrà attivato il GLI (Gruppo di lavoro sull'inclusione) con i seguenti compiti:

- rilevazione dei bisogni educativi e speciali presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi educativi e didattici in atto;

- focus e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie più opportune da adottare all'interno delle sezioni;
- compilazione del Piano Annuale dell'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico ;

ORGANIZZAZIONE

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La scuola dell'infanzia Fondazione Asilo infantile di Rivolta d'Adda è una Fondazione senza scopo di lucro e persegue la propria finalità nell'istruzione didattica prescolare con particolare riferimento all'educazione civile, morale e religiosa dei bambini. (art. 3 dello Statuto).

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri di cui almeno uno in rappresentanza della minoranza del Consiglio Comunale. La durata della carica è di cinque anni e comunque fino alla loro sostituzione. Al Consiglio spetta la delibera in materia di assunzioni e licenziamenti, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, predispone e approva programmi fondamentali delle attività della Fondazione, delibera accettazioni di donazioni e/o lasciti, adotta regolamenti interni, delibera la determinazione delle rette per i bambini e la devoluzione dei beni in caso di estinzione dell'Ente.

Dal Consiglio di Amministrazione dipende la Coordinatrice delle attività educative e didattiche che a sua volta presiede il Collegio Docenti e il Consiglio di Intersezione.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Collegio Docenti

Formato da 10 insegnanti, il Coordinatore delle attività educative e didattiche e la vicaria. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante. In particolare:

- formula proposte al coordinatore delle attività didattiche ed educative per la formazione e la composizione delle sezioni, per la formulazione dell'orario scolastico e per lo svolgimento delle altre attività, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di amministrazione.
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 4, n. 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente DPR 31 maggio 1974, n. 419, relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e

pareri del consiglio di intersezione. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il Consiglio di Intersezione

Composto dai rappresentanti dei genitori eletti nelle sezioni di scuola dell'infanzia, dalle insegnanti oltre che dalla coordinatrice e da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione qualora se ne ravvisi la necessità. Si riunisce almeno due/ tre volte l'anno, agevola i rapporti scuola- famiglia e si esprime su calendario scolastico, stesura di documenti programmatici e in generale su tutte le problematiche comuni a tutta la scuola. Organizza eventi particolari e avanza proposte al Collegio dei Docenti.

PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Ogni anno la scuola predispone un piano di formazione che prevede giornate di formazione dedicate all'approfondimento di temi specifici.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In quanto scuola paritaria appartenente al Sistema Nazionale di Istruzione, la Fondazione Asilo Infantile di Rivolta d'Adda nella pianificazione del proprio curriculum ha fatto riferimento alle seguenti normative:

- DPR 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche"
- Legge 10 Marzo 2000 n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"
- DM 10 ottobre 2008 n. 83 - Linee guida di attuazione del decreto 29 novembre 2007, n. 267 "Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento"
- Legge 13 Luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- DM 16 Novembre 2012 n. 254 "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"
- Direttiva ministeriale 28 Gennaio 2013, n. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- CM 6 Marzo 2013 n. 8 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative"
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009);
- Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza di alunni stranieri (Febbraio 2014)
- DP 21 Novembre 2007 n. 275 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
- Linee di indirizzo Partecipazione dei genitori e Corresponsabilità educativa
- Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento per-

manente (Maggio 2018)

- Linee guida sulla didattica integrata (agosto 2020)
- LG 20 agosto 2019, n.92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”
- Intesa CEI-MIUR del 28 giugno 2012
- Intesa CEI-MIUR sui Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell’IRC nella scuola dell’infanzia e del primo ciclo (DPR 11 febbraio 2010)
- Nota pastorale CEI “La scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società”, 11 luglio 2014